'O PRESEPE

Cenni storici e curiosità del Presepe popolare

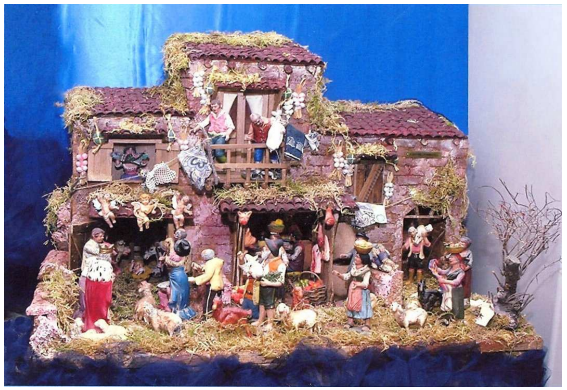
di

Carmine Giannicola





carminegiannicola.58@hotmail.it Cell. 3313695054



Gli opposti



In ricordo dell'amato maestro napoletano Giuseppe Ferrigno
(I Pastori di questo opuscolo furono plasmati dalle sue sapienti mani.)





Particolari di vita quotidiana

IL SOGNO DI BENINO

Il pastorello collocato sulla zona più alta del presepe, dorme profondamente. Dodici pecorelle bianche (nella simbologia religiosa le anime pure) sono intorno a lui. Benino sogna il Presepe e secondo la tradizione napoletana non va svegliato altrimenti tutto si dissolverebbe.

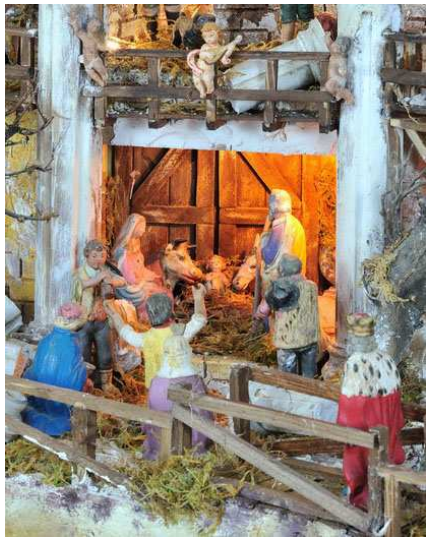


Benino

Foto realizzate da Claudio De Simoni

I RE MAGI E LA STELLA COMETA

Melchiorre, Re dei Persiani, il più vecchio dei Saggi, dona al Bambin Gesù l'oro che simboleggia la regalità.
Gasparre o Caspare, giovane re delle Indie, dona l'incenso che simboleggia la divinità e la venerazione di Cristo.
Baldassarre, re Arabo, rappresentato con la pelle scura, porta la mirra , considerata la profezia della morte di Gesù, poiché essa veniva usata nell'imbalsamazione dei cadaveri.
La Stella Cometa viaggia per 70 giorni e guida i Re Magi al cospetto di Gesù, per poi spegnersi nel pozzo nei pressi della Natività.



I Re magi

Per i cristiani il Natale è la festività che rievoca la nascita di Gesù a Betlemme e in molte case si allestisce il presepe.

25 DICEMBRE CELEBRAZIONE DELLA NASCITA DI GESU'

Fino all'anno 326 d.C. non venne mai ufficializzata una data da destinare alla celebrazione del Natale. Le date discordavano tra uno Stato e l'altro, cosicché il giorno di Natale veniva festeggiato il 6 Gennaio in un paese, il 25 Aprile in un altro e il 24 giugno in un altro ancora.
Fu Papa Giulio I, che stabilì nella data del 25 Dicembre l'avvento della nascita di Gesù, giorno della festa della nascita del Sole che per gli antichi Romani rappresentava la fine del solstizio invernale.

LO SCOGLIO

La scenografia del Presepe, realizzata prevalentemente in sughero, viene denominata "scoglio". Regole precise determinano le caratteristiche di questa tipologia di presepe.
Lo scoglio deve avere:

a) *un primo piano pianeggiante, dove vengono contrapposte le due grotte (Natività e Osteria), divise da un fiume attraversato da un ponte di legno.*
b) *un pozzo in prossimità della Natività, nel quale si "tufferà" la stella cometa dopo aver accompagnato i Re Magi al cospetto di Gesù.*
c) *Viuzze e "scalinatelle" ripide che discendono in prossimità delle grotte.*

Curiosità: la scritta Cantina viene riportata con le N capovolte.

PRESEPE STORICO E PRESEPE POPOLARE

Il presepe storico riproduce fedelmente l'ambiente, i personaggi e i costumi dell'epoca in cui è nato Gesù; mentre quello popolare, più diffuso, viene ambientato in spaccati quotidiani ed è ricco di personaggi, che si aggiungono anno dopo anno.
Uno dei presepi popolari più antichi e famosi è quello napoletano che si trova nella Parrocchia di Santa Maria Maddalena a Verona, la cui Natività viene rappresentata all'interno di un tempio diroccato, posto su una collinetta rocciosa dove ai suoi piedi prendono vita un piccolo mercato ed una taverna.
I primi presepi in Italia nascono a Genova, ma sarà a Napoli nel '700, grazie a grandi artigiani che ebbero l'intuito di adoperare nuove tecniche (riducendo le proporzioni dei pastori e aumentando i personaggi) che si darà vita ad una nuova metodologia nel rappresentare la nascita di Gesù.
Nasce così il Presepe Napoletano diventando successivamente il Presepe Popolare conosciuto in tutto il mondo.
Gli artigiani napoletani di quell'epoca, con la loro abilità, rivoluzionarono il modo di fare i presepi e tutt'oggi vengono realizzati più presepi popolari che storici. Una delle vie più conosciute di Napoli è San Gregorio Armeno, dove è fiorente l'arte del presepe popolare.
Passeggiare in questa via, soprattutto durante le feste natalizie, è come essere proiettati in una spettacolare scenografia dando l'illusione di far parte del presepe stesso.
Merita sicuramente una visita questo luogo che stupisce grandi e piccini capace di infondere spirito natalizio, donando a tutti un caleidoscopio fatto di colori,immagini ed emozioni.

GLI OPPOSTI

Nella vita quotidiana, non esiste il Bene senza il Male, così gli artisti napoletani simboleggiano questa lotta nel presepe contrapponendo la Natività all'Osteria.
La Natività simboleggia il Bene, mentre l'Osteria rappresenta il luogo della perdizione.
A dividere la Terra Sacra da quella profana è il Fiume, attraversato da un Ponte che mette in comunicazione i vivi con le anime dei morti.
Anche il Bue e l'Asino rappresentano degli opposti, il primo simboleggia il Sole il secondo la Luna.



La Natività



L'Osteria